

Sinistra e partigiani organizzano le contro ronde

Mira. Cacco (Anpi): «Punteremo a mettere in ridicolo questa politica della paura»

MIRA. In Riviera del Brenta contro le ronde padane arrivano le «ronde democratiche» patrocinate dai partiti di sinistra e dall'Anpi. Scenderanno in strada nel momento in cui i militanti leghisti cominceranno a girare per le strade con i cellulari. Le «contro ronde» saranno armate di cartello e fischietti e sbeffeggeranno i leghisti pronti a scendere sulle strade con una cinquantina di volontari.

Ad appoggiare le manifestazioni di protesta contro quella che definisce una deriva pericolosa è il sindaco di Mira Carpinetti. Ma anche da altro versanti arriva l'ok a questa nuova organizzazione. «Non possiamo accettare che sul territorio della Riviera che ha sofferto molto l'occupazione nazista e fascista con trucidati e martiri — dice Tullio Cacco segretario dell'Anpi della Riviera — si ricreino ronde e squadre dal sapore autoritario e xenofobo e vagamente paramilitari, che vanno a caccia di immigrati e poveracci per le strade dei nostri paesi. Per

questo con tutti quelli che lo vorranno, formeremo delle contro squadre che punteranno a mettere in ridicolo questa politica della paura». Sulla stessa linea Rifondazione Comunista della Riviera che conta su trentina di persone pronte a disturbare in modo democratico ogni uscita delle ronde padane qualora venissero autorizzate. Anche i Verdi sono pronti a dar manforte: «Appoggeremo — dicono il coordinatore della Riviera Andrea Bortolato e Francesco Vendramin capogruppo a Mira — tutte quelle manifestazioni che si opporranno alle ronde padane

o a dei volontari della sicurezza esaltati e senza alcuna preparazione, se non con qualche rozza ideologia leghista per la testa». Il sindaco di Mira Michele Carpinetti è contrario ad autorizzare sul suo territorio queste squadre volute dal governo. «Chiederò più forze dell'ordine — dice — ma non gente che potrebbe provocare disordini più che aiutare la sicurezza. Le manifestazioni di protesta contro le ronde padane sono lecite». Intanto la Lega Nord della Riviera va avanti, ben sapendo di lavorare in questa zona in un territorio non facile. «Minacce e accuse di xenofobia non ci fermeranno — dice il coordinatore della Lega Paolo Pizzolato — Noi siamo contro lo spaccio di droga, immigrazione clandestina e prostituzione, e abbiamo l'appoggio della gente».

(Alessandro Abbadi)

MIRA. PER LA SICUREZZA

Il Comune chiede al ministero l'invio di altri 10 carabinieri

MIRA. «Servono per la caserma dei carabinieri di Mira altri 10 militari in più per far fronte alle esigenze del territorio. Per questo partirà in accordo con i comandi dell'arma una richiesta per avere più militari a Mira». A fare questa richiesta è il sindaco di Mira Michele Carpinetti e l'assessore alla sicurezza Enzo De Lorenzi dopo l'incontro avuto con il nuovo mandante della caserma dei carabinieri il luogotenente F. «A Mira — spiega De Lorenzi — ci sono due caserme dei carabinieri, una Tenenza e una stazione ad Oriago dipendente direttamente dalla Compagnia di Mestre. A Mira ci sono 20 carabinieri, come polizia municipale abbiamo 13 agenti quando per noi avrebbero essere almeno 39 (uno ogni mille abitanti). Per questo, visto che vigili non ne arrivano, chiediamo al ministero la Difesa di inviare almeno una decina di militari in più a Mira perché il Comune ormai sfiora i 40 mila abitanti». Intanto si parla di installazione delle telecamere nei punti a rischio del paese. Le telecamere finanziate con fondi regionali saranno 30 e saranno piazzate anche in cimiteri e parcheggi. (a.ab)